

# Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2<sup>o</sup> Centenario

1809 - 2009





*Fra Armando Cresseri*  
*(Ponte di Legno (BS) 10/3/1930 - Mogliano (MC) 9/5/2008)*



*24 aprile: celebrazione presieduta dal Cardinale Silvano Piovaneli, Arcivescovo emerito di Firenze*

# IL SALUTO DEL RETTORE

*Carissimi amici del Santuario,*

*il numero che ora prendete in mano ha una grande importanza per vari motivi. Ha più pagine. Ha più foto. Ha soprattutto il compito di introdurci nelle grandi Celebrazioni del Bicentenario.*

*Domenica 8 giugno si è voluto dare inizio a questo anno di grazia con diverse manifestazioni:*

- l'invito a guardare in alto. Per questo ci hanno aiutato gli scalatori di Tolentino e Mogliano che si sono arrampicati sulla parete del campanile fino alle campane, quasi a invitare le campane stesse a suonare con più entusiasmo per chiamare vicini e lontani a contemplare il Volto del Crocifisso pieno di bontà e di misericordia;*
  - la Benedizione del campanile e delle campane a 60 anni dal primo concerto;*
  - lo scoprimento di uno stupendo bassorilievo, opera dell'amico Giampiero Vitturini;*
  - il concerto di musica medievale e laudi di Jacopone da Todi e di altri grandi autori.*
- Di tutto questo trovate articoli e stupende foto.*

*A me ora resta il compito amaro di annunciare la partenza della comunità dei PP. Sacramentini dal Santuario, dopo 62 anni di presenza e di animazione.*

*Io, come Rettore, su richiesta esplicita dell'arcivescovo mons. Luigi Conti, sarò a disposizione del Santuario fino alla fine di giugno del prossimo anno.*

*Per vivere intensamente questo anno, nel mese di luglio, verrà presentato e distribuito il libro di Anna Luchetti dal titolo: Il Santuario del Crocifisso e la Confraternita della Pietà.*

*Non fate mancare la vostra presenza nel Santuario perché è il luogo privilegiato della preghiera e della contemplazione. Ci saranno prodigi come nel tempo passato, se tanti continueranno a frequentarlo.*

*Vi benedico e impetro con la preghiera le grazie di cui avete bisogno.*

*Il Rettore - P. Paolo Polci*

## SOMMARIO

Il saluto del rettore (P. Paolo Polci) .....	3
Memoria di Fra Armando Cresseri (P. Paolo Polci) .....	4
Il Cardinale Silvano Piovanelli in visita presso il Santuario (La redazione) .	6
Il Crocifisso. Storia di una devozione secolare (Anna Luchetti) .....	8
L'Arcivescovo a Mogliano per la festa dell'Ascensione (La redazione).....	15
Celebrazioni per il Bicentenario del Miracoloso Scoprimento (Luigina Paoletti).	18
Notizie di cronaca del Santuario (Luigina Paoletti) .....	21

Direttore: P. Paolo Polci - Redazione: Luigina Paoletti, Anna Luchetti

# MEMORIA DI FRA ARMANDO CRESSERI

## **Le date**

Nacque a Ponte di Legno (Bs) il 10 marzo del 1930.

I suoi genitori erano Cresseri Giuseppe e Soggetti Lina (zia paterna di P. Ottavio).

Ricevette il battesimo nella chiesa parrocchiale di Ponte di Legno il 16 marzo.

Nella detta chiesa parrocchiale ricevette la S. Cresima il 2 agosto del 1942.

Da giovane lavorò come muratore nella ditta del padre.

Prima di terminare il suo lavoro a volte rivedeva quello degli operai e lo perfezionava per evitare che il padre sgridasse qualcuno.

Fece il militare a Orvieto e a Roma dal settembre del 1951 al giugno del 1952.

Dopo la morte del padre lavorò in diversi posti.

All'inizio del 1961 fu invitato dal cugino P. Ottavio a Castelvechio di Moncalieri (To) dove divenne postulante il 19 marzo dello stesso anno.

Entrò in noviziato il 29 settembre del 1961

Fece la professione religiosa il 29 settembre del 1963.

La professione perpetua a Ponteranica il 29 settembre del 1966.

I primi anni di professione li passò a Castelvechio . Dopo un breve periodo a Prato.

Per diversi anni fu a Casier. Da qui passò a S. Benedetto del Tronto dove rimase per 19 anni.

Da S. Benedetto passò a Mogliano nel mese di ottobre del 1995.

Da qui è passato alla casa del Padre Celeste il 9 maggio del 2008.

## **La memoria**

Aveva fatto della disponibilità il suo programma di vita.

La sua forza e la sua competenza come muratore lo hanno portato in diverse case per piccoli lavori.

È sempre stato fedele alle esigenze della vita religiosa, soprattutto all'adorazione.

Negli ultimi anni per l'adorazione indossava sempre il camice.

Le persone di Mogliano così hanno ricordato il caro F. Armando nel giorno del suo funerale:

“Noi vogliamo ringraziare il Signore per avere inviato in questa comunità dei PP. Sacramentini il carissimo fratello fra Armando, persona umile e servo docile di Dio, che con tanta dedizione ed impegno si è adoperato al buon andamento della vita di questo bellissimo Santuario, tenuto con tanta dedizione ordinato e pulito.



*Fra Armando durante la solenne processione eucaristica dell'Ascensione*

Sempre:

- presente a tutte le funzioni religiose.

- orgoglioso di arricchirle e renderle più gioiose con inni e canti,

- vigile poiché prima delle celebrazioni delle messe domenicali cercava fra i presenti fratelli e sorelle disposte a proclamare le letture e le preghiere dei fedeli, senza mai dimenticarsi, poi, di ringraziare coloro che si rendevano disponibili.

- disponibile a tutti i servizi.

Mancherai moltissimo a tutti coloro che ti hanno conosciuto e sono stati in questi anni insieme a te”.

Diverse persone avevano i fazzoletti agli occhi nel giorno del funerale.

Ultimamente aveva un pena nel cuore... la chiusura di questa co-

munità e non ne faceva mistero.

Era passato dall'arte del muratore a quella dell'ortolano.

Amava la Madonna; era lui che tutte le sere intonava il santo rosario in chiesa.

Una settimana passata a Medjugurje alla fine di marzo l'aveva preparato al grande viaggio del cielo.

Il giorno 8 maggio nel pomeriggio fu nell'orto a piantare pomodori e altre verdure.

Alla sera si era rilassato assistendo a una partita di calcio alla televisione(gli piaceva lo sport).

Aveva un animo giovanile e una ingenuità ancora fanciullesca.

Ciao Armando e arrivederci in Paradiso.

*Un tuo confratello*



## IL CARDINALE SILVANO PIOVANELLI IN VISITA PRESSO IL SANTUARIO

Giovedì 24 aprile si è tenuto presso il Santuario un incontro di circa sessanta sacerdoti diocesani, come avviene sempre durante la settimana eucaristica. Quest'anno però è stato anticipato al giovedì precedente in quanto capitava il 1 maggio. La conferenza è stata tenuta dal Card. Silvano Piovanelli, Arcivescovo Emerito di Firenze, su "Eucaristia dono di Dio per l'umanità". Dei temi trattati, molto profondi e ricchi di tante citazioni, riportiamo alcuni stralci:

«Da tempo stiamo assistendo al disfacimento dell'immagine sociale che la Chiesa aveva assunto nel corso dei secoli. Si registra una partecipazione meno numerosa alla vita della Chiesa. È fortemente diminuito, in quest'ultimo mezzo secolo, il numero dei cosiddetti praticanti. Si sta verificando una frattura nel processo di trasmissione della fede ai fanciulli e ai giovani. Tra i credenti sono verificabili insicurezze, crisi di autorità, enorme deficit di esperienze di fede. Dunque: perdita della propria identità nazionale e religiosa, caduta verticale quasi generalizzata della speranza messianica, cultura dell'effimero e dell'apparenza. Tra i non credenti è palpabile un

analfabetismo sempre più vistoso in fatto di religione. Questa crisi religiosa si sviluppa parallelamente alla crisi che investe la società occidentale, sempre più caratterizzata dalla privatizzazione e dalla perdita della solidarietà, mentre su tutti i valori anche morali domina la tecnica, la ricerca scientifica, l'individualismo. [...] è come se la Chiesa, a somiglianza dell'antico Israele, fosse condotta nel deserto. Non possiamo fuggire da questo deserto che si estende attorno a noi e che è anche dentro di noi. Questo deserto non vuole soltanto proteste e resistenze, ma anche accoglienza. Accettarlo non per cadere nel fatalismo o nell'individualismo, ma per lasciarsi provocare e purificare al fine di conoscere meglio il Signore ed imparare di nuovo la strada della sequela.

Dice un proverbio tuareg (citato da R. Chenu, *Le desert*, Paris 1997): *"Dio ha fatto una terra con l'acqua, perché gli uomini potessero vivere, ed una terra senza l'acqua, perché gli uomini potessero avere sete, ed il deserto, perché potessero trovare la loro anima"*. La nostra ora è ancora una volta l'ora del deserto. Ancora deserto

della solitudine, deserto senza vie di fuga, deserto della malinconia, del non-senso, dell'abbandono.

Riascolto le parole dette ai sacerdoti dall'Arcivescovo di Milano Giovan Battista Montini:

*la Sua influenza, dalla Sua legge; si dicono autonome e rivendicano una libertà che spesso sa di ribellione e di apostasia”.*

Nell'Eucaristia la Chiesa scopre la sua vocazione di Chiesa; essa



*24 aprile: incontro con il Cardinale Piovanelli*

*“L'ora dell'apostolato sacerdotale non è propizia, non è facile. Troverete anime distratte, anime incapaci di avvertire il lato spirituale delle cose, anime pronte a dubitare di tutto, anime disposte forse a rivoltarsi contro una parola che le richiami a Dio e le chiami ai destini superiori dello spirito e alla vita misteriosa e stupenda della Chiesa. C'è tanto laicismo; ed anche nelle nostre file va serpeggiando e invadendo. Troverete tante cose che, grado a grado, si sottraggono dal nome di Dio, dal-*

diventa Chiesa nella misura in cui diventa Eucaristia.

È davvero urgente e necessario chiedersi se l'Eucaristia costituisce il centro della vostra vita e della vostra missione nel mondo. Così il sacerdote è invitato ad approfondire sempre di più il singolare legame che lo unisce all'Eucaristia, scoprendo in essa non solo l'esercizio sublime di consacrare il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue del Signore, ma ancora di conformarsi a Cristo immolato per la salvezza del mondo.

*“L’evangelizzazione non è fine a se stessa; essa tende al sacramento, non solo nel senso che lo precede, ma anche perché entra nella vera e propria celebrazione sacramentale, e nel sacramento raggiunge tutta la sua pienezza. [...] Non solo la Parola precede e accompagna il Sacramento, ma lo segue pure nella “vita nuova” suscitata dal Sacramento stesso. Dalla Parola al Sacramento, alla vita nuova : questa la dinamica dell’esistenza cristiana, la quale, per conservarsi e svilupparsi, ha bisogno di rifarsi di continuo alle sorgenti stesse da cui è scaturita, movendosi ancora dalla vita al Sacramento, alla Parola” (“Evangelizzazione e sacramenti”, CEI 1973, N. 48.50.51). [...].*

La prima e fondamentale comunicazione del Vangelo ha luogo nella celebrazione eucaristica.

Il primo febbraio 1960 l’Arcivescovo di Milano, il Card. Giovan Battista Montini, che sarà

poi Paolo VI, esclamava: *“Abbiamo occhi grandi e aperti per essere in grado di meravigliarci. La meraviglia! Vi raccomando la meraviglia, lo stupore, come se noi scopriissimo, sotto ogni realtà, qualcosa di nuovo. Perché questo atteggiamento? Perché la verità che pratichiamo, le preghiere che pronunciamo e, soprattutto, i misteri che portiamo nelle nostre mani sono infinitamente più grandi della nostra capacità di comprendere. La fonte è più ricca della mia sete e per questo devo avvicinarmi a questa sorgente, pieno di meraviglia per quello che a me mi si presenta”».*



*Santuario del Crocifisso: la facciata dopo l’ampliamento del 1909*



## IL CROCIFISSO

### STORIA DI UNA DEVOZIONE SECOLARE (10)

Dopo le celebrazioni del centenario il cappellano don Giovan Battista Petracci fu abbastanza preciso nell'annotare chi al Crocifisso si rivolgeva per ottenere grazie, o ringraziare per quelle ottenute. Ci soffermiamo al 1924 per un caso che fece molto scalpore. Fino a quel momento erano stati annotati circa 60 ringraziamenti, di cui 4 di militari del primo conflitto mondiale.

Ma ritorniamo al 4 maggio 1924. Un'inferma di 37 anni, Leonilde Mira, paralizzata da tre anni agli arti inferiori per "pachimeningite spinale di natura tubercolare", si era fatta condurre dal cugino Tamburrini Francesco, su di un carretto tirato a mano, alla celebrazione mattutina nella chiesa del Crocifisso per soddisfare il precetto pasquale. Era stata posta su una sedia oltre la balaustra nei pressi della colonna in *cornu epistolae*; proprio all'inizio della messa si alzò dirigendosi verso il celebrante, gridando che il Crocifisso le aveva fatto la grazia. In quel momento vide anche partire dall'Immagine uno splendore che le abbagliò la vista, come quando si guarda il sole ad occhio nudo.

Riferiamo la testimonianza del

sacerdote don Petracci: *"All'inizio della mia messa, e precisamente al confiteor, la Mira chiamò ripetutamente il Tamburrini perché l'aiutasse ad alzarsi che il Crocifisso l'aveva guarita. Sostenuta in un braccio mise da sé i piedi a terra, si drizzò e sempre continuando a dirsi guarita fece dei passi. Mi è impossibile descrivere la commozione del popolo."*

Quando le fu domandato se avesse pregato per ottenere questa grazia, rispose che aveva chiesto la guarigione per la madre, gravemente malata, perché senza il suo aiuto la sua vita sarebbe stata impossibile.

Grande fu l'emozione di tutti i presenti, e più tardi la meraviglia dei moglianesi e dei medici curanti che la videro percorrere le vie del paese. Di questo episodio esistono dodici deposizioni giurate, ma non si giunse ad una ufficiale dichiarazione di miracolo. Il fatto ebbe eco sulla stampa: ne parlò il Giornale d'Italia (Roma) l'8 maggio e Il Cittadino (Macerata) il 17 maggio. Ancora oggi qualcuno ricorda l'avvenimento.

In seguito si intensificarono i pellegrinaggi sia di singole persone, sia di gruppi organizzati con

confraternite e rispettivo clero. L'episodio, con tutti i particolari della grave malattia, della situazione dell'inferma e della istantanea guarigione, fu pubblicato nel Bollettino del Santuario il 15 dicembre successivo; questa fu l'occasione per riprendere la pubblicazione dei Bollettini in modo continuativo, e non occasionale come era successo per le celebrazioni centenarie, certamente con lo scopo di creare un filo diretto con i devoti del Crocifisso.

Più dettagliate notizie di grazie dispensate le troviamo nel già citato manoscritto di don Giovanni Lignini. Egli stesso nella prefazione dice i motivi di questo suo lavoro: l'occasione si presentò quando proprio nel 1924 partecipò con la qualifica di segretario al consiglio di amministrazione costituito dall'arcivescovo mons. Carlo Castelli per provvedere al funzionamento del Santuario e promuoverne il culto e la devozione. Questo consiglio si preoccupò anche di contattare una famiglia religiosa: si diede incarico al presidente di invitare una comunità *“che avesse avuto per proprio istituto l'educazione della maschile gioventù, preferendo i Salesiani e trattare poi in caso con don Orione, con Guanella, ecc.”*

Don Lignini non solo parteci-

pò alla redazione del Bollettino, ma poco dopo venne nominato cappellano custode con obbligo di residenza (1929-1945), per cui ebbe a disposizione tutto il materiale d'archivio (registri, ex voto, relazioni, libri contabili) e le condizioni per il suo lavoro divennero ancor più facili. Tale manoscritto, che nella prima parte riporta notizie già ampiamente conosciute, nella seconda, cioè dopo il centenario, è la più completa fonte di grazie e miracoli di cui possiamo disporre. L'autore si preoccupò di registrare le grazie ricevute, conservò testimonianze scritte autografe, trascrisse quelle che gli venivano raccontate, anche episodi accaduti precedentemente, avendo massima cura nell'indicare persone, fatti, luoghi e circostanze.

Fino al termine degli anni '20 le grazie registrate sono circa 130, oltre 20 le testimonianze: si nota nella precisione di annotare ogni cosa una scrupolosa attenzione a mantenere viva la devozione al Crocifisso, devozione profondamente radicata nella popolazione sia moglianese che dei paesi vicini dove da tempo era stata tramandata.

*(continua)*



*Leonilde Mira, paralizzata negli arti inferiori, guarita istantaneamente il 4 maggio 1924, quadro votivo. Mogliano, sagrestia del Santuario.*



*Giampiero Vitturini: bassorilievo del Crocifisso*

# INFIORA



1



2



3



4



5



6



7



8



# ATA 2008



9 10



11 12



13 14



## ***Gli autori dei quadri***

1. Confraternita del SS. Sacramento
2. Comunità di Francavilla d'Ete
3. A.V.I.S.
4. Comunità di Corridonia
5. U.N.I.T.A.L.S.I.
6. Scuola "San Giovanni Bosco"
7. Comunità di Montappone

8. Scuola "L. Serì"
9. Croce Verde
10. Gruppo Scout
11. Carabinieri in congedo
12. Gruppo giovanile S. Gregorio
13. Presepisti Parrocchia S. Maria
14. Gruppi dopocresima





*Festa dell'Ascensione: il carro trionfale*



*Festa dell'Ascensione: omelia dopo la processione eucaristica*

## L'ARCIVESCOVO A MOGLIANO PER LA FESTA DELL'ASCENSIONE

Come ormai da lunga tradizione, il nostro Arcivescovo Mons. Luigi Conti è venuto a Mogliano per presiedere la solenne processione eucaristica sul carro floreale che attraversa le vie principali del paese. Alla fine del percorso ha tenuto un'omelia molto interessante, ascoltata attentamente da tutto il popolo, che ora vogliamo riproporre in alcuni stralci:

*“Ho pregato molto per questa città e anche per le città che hanno voluto partecipare all'infiolata con queste creazioni artistiche. Ho pregato perché foste confermati nella fede. Proprio scendendo in quest'ultimo tratto ho pensato che deve essere forte la fede di chi adora il Signore con questi segni che durano lo spazio di qualche ora. Noi oggi viviamo in una società molto interessata, abbiamo tutti degli interessi e abbiamo tutti delle paure che riguardano ciò che abbiamo, ciò che non abbiamo, ciò che vorremmo possedere. Noi viviamo in*

*una società che, se non stiamo attenti, si allontana ogni giorno di più da un amore gratuito, da un amore “sprecato”, come è l'Amore di Gesù Cristo che si fa Eucaristia, che si fa pane per noi.*

*Oggi, l'Ascensione, la Parola di*



*Festa dell'Ascensione: l'arcivescovo mons. Luigi Conti*

*Dio ci rammenta come i discepoli furono convocati su un monte in Galilea, il monte che Gesù aveva loro indicato per salutarli. Sono passati 40 giorni dalla Pasqua; che cosa ha fatto Gesù in questi 40 giorni? Ha fatto di tutto per dimostrare ai suoi discepoli che era proprio Lui, quello che era stato crocifisso e che era risorto. Alcuni però dubitavano. Sono certo che anche nel cammino di questa*

*sera, di questa processione solenne alcuni, forse molti, forse tutti abbiamo dubitato. Sapete qual è il dubbio? Che tutto questo che facciamo oggi non c'entra niente con quello che faremo domani. Oggi è domenica, giorno del Signore, ci rechiamo a Lui. Lo adoriamo, partecipiamo all'Eucaristia, partecipiamo persino a questa solenne processione, ma domani è un'altra cosa, domani è lunedì e il lunedì ci sono altre cose. Possiamo domani mattina vivere come se Dio non esistesse, come se non avessimo vissuto questo momento di adorazione. Non è così forse? Non è così che noi rischiamo come cristiani di vivere in un mondo secolarizzato, noi stessi secolarizzati? E allora la provocazione è forte, allora questa Eucaristia che è qui davanti a noi ci dice che domani mattina nel lavoro, nella scuola, nella vita di famiglia, nelle relazioni sociali, nelle professioni, è lì che il Signore vuole vivere. Per favore non lo lasciamo qui stasera, portiamolo dentro casa, creiamo un rapporto fra l'altare che è il tavolo intorno al quale vi riunite per cenare, per pranzare. C'è un rapporto stretto fra questo pane di vita e il pane di ogni giorno, perché questo pane di vita è un dono misterioso, incommensurabile che non possiamo penetrare con la*

*nostra intelligenza, così il pane di ogni giorno è un dono che possiamo chiedere per tutti. E' così che noi siamo invitati ad adorare non soltanto con un gesto culturale, liturgico, ma siamo invitati ad adorare nelle scelte concrete di ogni giorno.*

*Un altro pensiero era nella mia mente durante la processione: ma cosa sono venuto a fare io qui a Mogliano, forse una quindicina di volte, durante quest'anno? Non c'è nessuna città che mi ha visto così presente, perché le città della diocesi sono tante, il territorio è ampissimo e per quanto io cerchi di essere presente, ci vuole tempo. Qui a Mogliano sono venuto tante volte. Forse c'è una vocazione per questa città, forse questa è una città privilegiata che Dio ha voluto segnare ed ha scelto per il culto dell'Eucaristia, ma è anche una città che, a partire dal culto dell'Eucaristia, da questa stupenda tradizione, forse deve dare un esempio ad altre città. Io sono venuto diverse volte qui per condire, con un gruppo di famiglie che venivano anche da altre città della diocesi, un cammino di fede. Io insisterò in questa presenza, cercherò di essere fedele a questa che ritengo una chiamata per questa città, in modo particolare, ma anche per tutta la diocesi, perché*

*noi abbiamo bisogno di rinnovare la nostra fede. Noi siamo chiamati ad entrare nel pensiero di Dio, nel cuore di Dio; per questo è necessario rinnovarci nella fede, camminare nella fede.*

*Io sono qui tra questa ostia bianca e tra questi vostri bambini vestiti di bianco. Questa è la provocazione che io sento come un brivido: che cosa stiamo preparando per le nuove generazioni? Quale fede stiamo trasmettendo loro? Con quale franchezza, con quale coraggio stiamo preparando loro un futuro; con la franchezza e il coraggio di chi crede fino in fondo che la salvezza viene dal Signore, che la speranza che non delude viene dal fatto che l'amore di Dio abita tra di noi, che noi siamo tempio dello Spirito Santo. Allora facciamo un proposito questa sera: io per parte mia continuerò a credere nelle potenzialità di questa comunità e vorrò continuare a cercare qui tra di voi persone che camminano anche con me nella fede. Voglio continuare a sperare che questa comunità tenga fisso lo sguardo sull'Eucaristia, che l'adorazione eucaristica, un gioiello per la nostra diocesi, continui per il futuro. Ma soprattutto voglio chiedere a me stesso e a voi un cambiamento del cuore. Noi abbiamo bisogno di conosce-*



*Festa dell'Ascensione:  
panoramica di via del Santuario*

*re la Parola di Dio, di accoglierla, di custodirla per noi stessi, ma in modo particolare, per non tradire le nuove generazioni; per dire a questi bambini, i che sono qui vicino all'Eucaristia, coraggio – non temete – noi per voi siamo pronti a dare la vita fino in fondo, non fino a dove ci piace, a dare la vita fino in fondo come Gesù Cristo ha fatto per noi. Questo è l'augurio che voglio fare a questa città, che possa rinnovarsi nella fede, che possa accogliere e custodire la Parola di Dio e far sì che questa Parola porti frutto per le nuove generazioni. Che Dio benedica tutti voi e ci accompagni nella fede”.*

## CELEBRAZIONI PER IL BICENTENARIO DEL MIRACOLOSO SCOPRIMENTO

Domenica 13 luglio avrà luogo, la presentazione del volume “Il Santuario del Crocifisso e la Confraternita della Pietà” di Anna Luchetti, a conclusione dei festeggiamenti per l’apertura del Bicentenario del prodigioso Scoprimiento avvenuto il 9 giugno 1809.

Le celebrazioni sono iniziate nei giorni 8 e 9 giugno con un programma che comprendeva anche le manifestazioni per il 60° anniversario dell’inaugurazione del campanile.

Il campanile, infatti, è un’opera successiva alla costruzione del Santuario, iniziata nel 1895 sul lato sinistro della chiesa, ad opera del Capomastro Crescentino Corridoni di Massa Fermana, ma subito interrotta per mancanza di fondi; fu ripreso il progetto nel 1934, ma dalla parte opposta rispetto alla chiesa, ad opera di Monsignor Spirito Maria Chiapetta, presidente dell’ufficio tecnico vaticano e della commissione centrale di arte sacra.

I mattoni furono offerti da Virginio Luchetti, tornato benestante dall’America; i lavori furono effettuati dalla ditta Giuseppe Montevidoni. La posa della prima pietra avvenne il 9 giugno 1939, nel giorno dell’anniversario dello



*Frontespizio del libro di Anna Luchetti*

scoprimiento della sacra Immagine, alla presenza dell’Arcivescovo di Fermo Mons. Ercole Attuoni, delle autorità civili e religiose e di una folla immensa di fedeli accorsi anche dai paesi vicini.

Rallentata dagli eventi bellici, la costruzione del campanile fu completata nei primi mesi del 1948; infatti il 25 aprile si tenne la cerimonia della benedizione delle nuove campane alla presenza dell’arcivescovo Mons. Norberto Perini, ed il 6 maggio, giorno della festa dell’Ascensione, si tenne il



primo concerto campanario.

La ricorrenza dell'inaugurazione è stata ricordata con una manifestazione di alpinismo sportivo sul campanile con i maestri di arrampicata dell'associazione "Armonie Verticali" di Tolentino. Alle 16.30 giovani e meno giovani accorsi per l'evento, con il naso all'insù, hanno potuto ammirare i temerari che si sono arrampicati sulla parete esterna dell'alto campanile fino a raggiungere le campane. La prova si è svolta, per la

La manifestazione è stata presentata da Claudio Luchetti, da molti anni speaker di Radio Aut, con continui riferimenti alla storia del campanile e del Crocifisso.

L'evento sportivo in sé ha avuto lo scopo di far conoscere le potenzialità educative di questo sport, adatto ai giovanissimi e per questo proposto in progetti scolastici.

Il rettore del Santuario padre Paolo Polci, alla presenza della folla già raccolta nel piazzale del Santuario, ha riproposto la bene-



8 giugno: rappresentazione di "Regina Pulcherrima"

verità, in totale sicurezza, con le prestazioni sia dei maestri arrampicatori guidati da Saverio Salvemini, sia dei giovanissimi allievi della scuola, bambini e bambine di circa 10 anni, sia da tre audaci arrampicatori scout di Mogliano, Domenico, Francesco e Gianluigi.

dizione del campanile, in ricordo della celebrazione di 60 anni fa.

Alle 18.30 la cerimonia è continuata con l'inaugurazione ufficiale dei festeggiamenti per il Bicentenario, avvenuta con lo scoprimento di un bassorilievo dell'artista Giampiero Vitturini. L'opera,

scolpita su un masso calcareo prelevato dal torrente Salino in quel di Penna San Giovanni, ripropone l'immagine sacra del SS. Crocifisso, il Cristo fra due angeli che sorge dal sepolcro, affiancata dalle scritte 1809 e 2009 a ricordare la ricorrenza dell'evento. L'opera sacra troverà collocazione definitiva sulla facciata del Santuario a memoria futura dell'evento.

La serata si è conclusa con la rappresentazione di "Regina Pulcherrima" spettacolo di teatro sacro medioevale con musiche e laudi tratte da Dante, Jacopone da Todi



9 giugno: fiaccolata dalla fonte del Calcaticcio

e Francesco d'Assisi, messa in scena da Viviana De Marco, Vincio Ferracuti, Giuliana Girolami e Fausto Palmieri. Sono stati interpretati "Il Cantico delle creature", brani di S. Caterina da Siena e di S. Ildegarda di Bingen; inoltre Piccarda, San Francesco e Vergine

Madre tratti dal Paradiso di Dante. Notevole è stata l'affluenza della gente a questo spettacolo che è stato veramente apprezzato per la scelta dei testi, delle musiche, ma soprattutto per la professionalità e passione dell'interprete Viviana De Marco.

La giornata di lunedì 9 giugno, ricorrenza dello Scoprimiento, pur essendo una giornata feriala ha visto la comunità dei fedeli partecipare in gran numero alle celebrazioni liturgiche: la prima alle ore 17.00, presieduta da don Claudio Morganti, parroco a Loro Pice-

no e Vicario diocesano per la pastorale familiare; la seconda alle ore 21.00 presieduta da don Pietro Orazi, Vicario diocesano. Quest'ultima Messa è stata preceduta da

una fiaccolata partita dalla vicina fonte del Calcaticcio, ricordata nelle cronache perché prossima all'edicola che custodiva l'Immagine sacra oggi venerata nel Santuario.

Molte iniziative sono in cantiere per celebrare la ricorrenza del 9 giugno 2009.

# NOTIZIE DI CRONACA DEL SANTUARIO

## **I cresimandi di Massa Ferma e Montappone presso il Santuario**

Lunedì 21 aprile i ragazzi di Massa Ferma e Montappone, accompagnati dal loro parroco, hanno avuto una giornata di ritiro in preparazione del sacramento della Cresima. Dopo un incontro svoltosi nella mattinata, seguito dalla celebrazione della S. Messa, si sono ritrovati tutti per condividere insieme il pranzo. Nel pomeriggio sono poi continuate le loro attività.

## **Solenne Triduo Eucaristico**

Le celebrazioni si sono svolte dal 24 aprile al 4 maggio, secondo il programma precedentemente portato a conoscenza di tutta la popolazione.

## **I cresimandi di Civitanova presso il Santuario**

Venerdì 9 maggio circa 60 ragazzi della Parrocchia di S. Marone di Civitanova Marche hanno avuto una giornata di ritiro in preparazione della Cresima. A loro un grazie per aver portato avanti le attività, con qualche variante sul programma per la morte del nostro caro fra Armando, avvenuta improvvisamente nello stesso giorno.

## **Funerale di fra Armando Cresseri**

Sabato 10 maggio si è svolto il funerale di fra Armando con la partecipazione del Padre Provinciale e di quindici sacerdoti che hanno concelebrato con lui. La chiesa era gremita di devoti del Santuario che hanno voluto essere vicini ai suoi parenti e alla famiglia sacramentina per questa loro perdita. La salma nello stesso giorno è partita per essere tumulata a Ponte di Legno paese nativo di fra Armando.

## **Incontro dei gruppi famiglie con l'Arcivescovo**

Domenica 18 maggio alle ore 16.30 si è tenuto l'incontro mensile dei gruppi famiglie con il nostro Arcivescovo Mons. Luigi Conti, che ha continuato il lavoro già intrapreso della *lectio divina* sul vangelo di Marco.

## **Rimpatriata di alcuni ex-seminaristi**

Domenica 25 maggio alcuni ex-seminaristi, con le loro famiglie, hanno fatto una rimpatriata al Santuario dove avevano trascorso il periodo della loro adolescenza e della loro giovinezza negli anni '70-'73. Dopo aver par-

tecipato alla S. Messa delle ore 11.30, animata da loro, hanno condiviso il pranzo con molta allegria fra ricordi e vecchie foto, contenti di aver ripercorso insieme a P. Paolo un periodo della loro storia vissuta insieme.

### **Festa del malato**

Domenica 1 giugno il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Mogliano ha organizzato, come tutti gli anni, la giornata del malato con una grande affluenza dall'Istituto S. Stefano e dai paesi vicini. Quest'anno l'associazione, durante la celebrazione della S. Messa delle ore 11.30, ha voluto ricordare il 150° anniversario delle apparizioni della Madonna di Lourdes con la partecipazione del Presidente diocesano Sig. Paolo Ciarrocchi. Per la prima volta ha partecipato nel servizio del pranzo e nell'animazione pomeridiana degli ospiti il gruppo A.G.E.S.C.I. di Mogliano.

### **Attività scolastiche di fine anno**

Venerdì 30 maggio si è tenuto il saggio finale del corso di dialetto e tradizioni popolari "Dialettiamoci" condotto da Pietro Romagnoli, a cui hanno partecipato i ragazzi delle scuole elementari e medie. Martedì 3 giugno i bambini della II B e della III B della scuola elementare hanno interpretato il musical dal titolo "Il gigante egoista". Infine mercoledì 4 giugno la classe IV B ha realizzato la recita di "Gian Burrasca". Gli insegnanti ed i bambini hanno colto l'occasione per salutare i maestri Beatrice Acciarresi, Renzo Cancellieri e Maria Orazi che andranno in pensione. Dalla redazione gli auguri per la loro nuova "professione" a tempo pieno di nonni!

### **Gruppo famiglie**

Domenica 15 giugno giornata del gruppo famiglie di Mogliano: dopo la partecipazione alla S. Messa delle 11.30 e la condivisione del pranzo, il gruppo ha lavorato sui temi del vangelo di Marco assegnati dall'Arcivescovo nell'incontro del mese precedente.

Nel pomeriggio alle ore 17.00 si è tenuta anche la catechesi mensile del Movimento Eucaristico.

### **Recita del reparto del gruppo scout di Mogliano**

Sabato 21 giugno alle ore 21.30 alcuni ragazzi scout del reparto esploratori, come attività di fine anno, hanno realizzato una recita con una libera interpretazione di "Mary Poppins". Erano presenti famiglie e amici.



*25 maggio: ex seminaristi al Santuario*



*21 giugno: spettacolo degli scout di Mogliano nel salone del Santuario*





*8 giugno: alpinismo sportivo sul campanile del Crocifisso*